

Coscienza, Personalità, Ego animale

Appunti e spunti spaccamente

È importante conoscere la differenza tra coscienza, personalità ed ego animale, perché spesso c'è confusione nel comprendere, ad esempio, la distinzione tra la coscienza e la mente, tra la coscienza e la personalità, tra l'ego animale e l'Essere Spirituale. Qualcuno crede che l'ego sia divino, ma noi non condividiamo questa visione. Non pensiamo neppure che sia diviso tra ego superiore e inferiore, o che un io superiore controlli un io inferiore. Questa riflessione è fondamentale per capire bene la **differenza tra coscienza, personalità ed ego animale.**

Nelle altre conferenze abbiamo già accennato alla coscienza e alla personalità, ma abbiamo trattato poco l'ego animale. Questa lezione rappresenta un momento cruciale per uno studente, anche se si trova ad altri livelli di conoscenza della gnosi. Non dobbiamo mai dimenticare l'**importanza di attivare la coscienza, rendere passiva la personalità e osservare l'ego animale.** È necessario comprenderlo e distruggere tutti gli aspetti egoici che fanno parte della nostra natura.

Inizio parlando della coscienza, che per noi (gnostici) è un'Essenza, una particella spirituale. È importante dire che l'Essenza, la coscienza, proviene dal centro della galassia, dalla stella Sirio, che è la "capitale" della nostra Galassia. Inoltre, l'Essenza entra attraverso la stella Sirio, ma questa Essenza viene da un luogo ancora più lontano, da un infinito spazio cosmico. Proviene da quello che chiamiamo il nostro **Essere Spirituale**, che a sua volta ha origine dallo **Spazio Astratto Assoluto.**

Spazio Astratto Assoluto

Prendiamo in considerazione le singole parole per una maggiore comprensione del concetto:

- **Io Spazio** è ciò che è infinito,
- **Astratto** è ciò che può prendere qualunque forma,
- **Assoluto** perchè è la causa causarum di tutto,

per questo si chiama **Spazio Astratto Assoluto**.

L'origine dell'Essenza è lo Spazio Astratto Assoluto, e la porta per entrare nella nostra galassia è la stella Sirio. La stella Sirio, naturalmente, possiede una propria umanità: gli abitanti di Sirio sono piccoli, sono i **guardiani di tutta la galassia**, conducono una vita semplice e, ovviamente, sono superuomini, i nostri fratelli maggiori. Essi possono osservare - con gli strumenti che possiedono (telescopi avanzatissimi) e grazie alla grande spiritualità che li contraddistingue - ciò che accade su qualsiasi pianeta della galassia. Possono vedere cosa accade in un continente, in una nazione, in una città, in un quartiere, e persino in una casa specifica. Possono osservare ognuno di noi non solo a livello fisico, ma anche esplorare la nostra psicologia e comprendere cosa succede nel nostro mondo interiore. Questi sono gli abitanti di Sirio.

Quando un'umanità è fisicamente piccola, ciò significa che possiede una spiritualità molto profonda, mentre quando l'umanità è fisicamente grande, come ad esempio i giganti al tempo della Lemuria, uomini alti 12-15 metri, oppure i dinosauri delle epoche passate, queste forme giganti sono state necessarie per trasformare l'energia di un pianeta ancora semi-eterico e semi-fisico in energia condensata, ovvero in materia, così che il pianeta potesse diventare solido. Invece, quando un pianeta è già solido, non c'è bisogno di un'umanità gigante: essa, infatti, diventa via via

sempre più piccola, perché non serve più trasformare tanta energia in materia. Questo è il motivo per cui gli abitanti di Sirio sono piccoli.

Ricordando una meditazione sulla mia Essenza, sulla mia coscienza, su questa particella divina, ho realizzato quanto segue: la nostra Essenza entra attraverso il sistema solare, ma proviene anche dalla stella Alcione. In questo modo, la nostra Essenza ha viaggiato dal centro della nostra galassia, la Via Lattea, e proviene dalla stella chiamata Sirio. Per questo motivo possiamo dire che siamo tutti extraterrestri, senza bisogno di cercarli fuori da questo pianeta. Noi non siamo di questo mondo: proveniamo dal Cuore della Galassia. Ma attenzione: sto parlando dell'Essenza e non del corpo fisico, né della personalità, né dell'ego animale. Mi riferisco esclusivamente all'Essenza per far comprendere che l'Essenza è immortale, è qualcosa di Divino, e che è presente in un uccello, in un gatto, in un cane, in una pianta, in una pietra, nel regno minerale, vegetale, animale e umano.

L'Essenza è sempre presente e viene per imparare. L'origine dell'Essenza è completamente pura e innocente, e essa **si incarna** nei regni (minerale, vegetale, animale, umano) **per fare esperienza.**

Qual'è il motivo per il quale io sono qua come Essenza?

Io posso pensare di essere Rafael e che voi siete delle persone normali, italiane, però posso anche pensare che voi siete delle Essenze particolari e che la vostra origine è collegata alla stella Sirio. Per me è stato un regalo immenso lo studio della gnosi, questo l'ho detto tante volte, e il solo fatto di potermi "addormentare" e avere la possibilità di essere trasportato in pochi secondi fuori dal corpo, poter sperimentare la realtà vera e constatare che la mia Essenza viene dal Cuore, dal centro della galassia, questo mi ha fortemente impressionato, perché ho capito che non sono "terreste", e questo è valido per le Essenze di tutte le

persone. Come me, tutte le Essenze vengono dal centro della galassia, dalla stella Sirio che è la capitale della nostra galassia. In questo modo possiamo capire perchè le piramidi sono orientate verso la stella Sirio, e perchè è così importante la stella Sirio in tutte le culture, messicana, inca, maya oltre che nella cultura egiziana e tibetana, nell'Africa stessa la stella Sirio è considerata sacra, infatti esiste una tradizione antica africana che parla della **stella Sirio come capitale e cuore della nostra galassia.**

Avete compreso quanto sia sacra l'Essenza, la nostra Coscienza?

È una particella che risiede nel centro del cuore. Non nel cervello o negli arti, ma proprio al centro del nostro cuore. Quando ci concentriamo sul cuore, ci connettiamo direttamente a questa Essenza. Nel buddhismo, viene chiamata Busatha e, una volta sviluppata, porta alla illuminazione. L'Essenza è come un seme che diventa Anima, una parte di noi che proveniente da una fonte divina, il cuore della galassia. Questa è solo la porta d'ingresso, poiché la nostra Essenza ha origine dallo **spazio astratto infinito**, che Gesù chiamò '*Padre di mio Padre*'. È pura e sacra.

L'Essenza

Due cose fondamentali sono presenti nell'Essenza: **Saggezza e Amore**, sono le due colonne fondamentali dell'Essenza. Nell'Essenza è presente l'allegria, la felicità che è diritto di ogni creatura, non importa se si crede o non si crede in Dio, il diritto di ogni essere umano, di ogni creatura è la felicità. Non è obbligatorio scegliere il cammino spirituale, la Divinità non ti sta chiedendo di trasformarti in Anima o di diventare un Maestro di saggezza, per la divinità il **libero arbitrio** è molto importante. Se tu decidi di rimanere così come Essenza e non sviluppare la tua Anima, tu rimani in questo stadio, e un giorno, quando il ciclo finisce, tornerai

di nuovo al punto di partenza della tua origine, non si rimane qua per sempre, prima o poi dobbiamo tornare di nuovo al punto di origine, con la Maestria o senza la Maestria. **Ripeto non c'è nessun obbligo all'auto-realizzazione.**

Cos'è l'auto-realizzazione?

È la perfezione dell'Essenza che si trasforma in Anima e che un giorno diventa Anima di Diamante, ossia un Grande Maestro. Per questo nell'Essenza c'è tanta saggezza e tanto Amore che sempre cerchiamo fuori di noi non sapendo che abbiamo tutto dentro. **Ogni scuola esoterica è vera quando insegna il cammino per entrare in contatto con la propria Essenza**, ogni scuola è una setta pericolosa quando insegna a seguire un leader e non a seguire te stesso, seguendo un ipotetico leader ci si allontana dalla propria Essenza. Noi non dobbiamo seguire nessuno. Noi dobbiamo imparare dalle persone e cambiare le impressioni, ma non è vero che dobbiamo seguire un maestro, se colui che si definisce maestro è un vero maestro insegnerà il modo per entrare in contatto con la propria Essenza, per prendere consapevolezza di essere una Essenza, una Coscienza, un Buddhata, un embrione di Anima. Quando avremo capito questo, i grandi maestri si allontanano perché abbiamo capito che all'interno della propria Essenza è presente il nostro maestro interiore, abbiamo un maestro interno, un Essere Spirituale. L'Essenza non è l'Essere Spirituale, **l'Essenza viene dall'Essere Spirituale**. L'Essere nostro, perché ognuno ha il suo, fa uscire da sé una Essenza e questa Essenza viene alla Creazione per decidere di vivere una vita normale sbagliando, o decidere di imparare e trovare la forma, la via di quella che si chiama **l'autorealizzazione intima dell'Essere**.

L'Autorealizzazione Intima dell'Essere è un tema così vasto che va affrontato come un puzzle: un pezzo alla volta.

Ogni pezzo va osservato attentamente per trovare l'incastro corretto e consapevole, ma soprattutto analizzando un pezzo alla volta.

L'Essenza presente nel neonato è felice perchè non ha perso la purezza, non ha ancora l'ego, è libera e **si esprime come Essenza**. L'Essenza di un neonato è come uno scudo che lo protegge da molti pericoli, incluso quello di essere ferito da un animale. Solo quando un animale è malato o agitato potrebbe rappresentare una minaccia. I bambini, fin dalla nascita, hanno una sensibilità straordinaria. Possono percepire le emozioni degli altri come se fossero colori e forme. Se sentono paura o negatività negli adulti, potrebbero reagire piangendo, perché la loro Essenza avverte un pericolo imminente.

L'Essenza è la cosa più bella, più perfetta ma ha bisogno di conoscersi. **L'Essenza è felice ma non è consapevole della sua felicità**. Un cosa è essere innocenti, un'altra cosa è essere coscienti dell'innocenza. Una Essenza è innocente però è inconsapevole della sua innocenza.

Cosa distingue Gesù da un altro bambino?

È semplice: un bambino *“normale”* di solito piange se gli toglie un giocattolo. Gesù, invece, rimane calmo e sereno. Questo perché Gesù è completamente consapevole di sé e di ciò che lo circonda. Questa consapevolezza lo rende immune alle piccole frustrazioni, come perdere un giocattolo.

C'è una grande differenza tra un'Essenza che è completamente consapevole di sé e un'Essenza che è solo innocente. Pensa a un uccello o a un pesce: sono esseri innocenti, ma non sono consapevoli di sé stessi come lo siamo noi. Per diventare pienamente consapevoli, le anime passano attraverso diversi stadi di evoluzione: minerale, vegetale, animale e umano. Durante la vita

umana, abbiamo l'opportunità di imparare e crescere attraverso molte incarnazioni, fino a raggiungere una consapevolezza più profonda. Abbiamo la possibilità di **compiere 108 vite**, o *incarnazioni*, per imparare e crescere. Attraverso queste esperienze, possiamo sviluppare la nostra consapevolezza e avvicinarci sempre di più alla nostra vera natura.

Da dove viene questo numero 108?

Il numero 108 ha origine nello zodiaco: deriva dalla moltiplicazione dei dodici segni zodiacali per 9, il numero associato alla sessualità ($9 \times 12 = 108$). Questo numero simboleggia il ciclo delle esperienze umane. Si nasce sotto segni come Ariete, Capricorno, Bilancia, Sagittario, e così via, per fare esperienza in ogni casa zodiacale. Attraverso questi percorsi si completano 3000 cicli di incarnazione, e moltiplicando questi cicli per 108 incarnazioni per ciascuno, possiamo calcolare il numero totale di vite umane a nostra disposizione.

Se, al termine di tutte queste incarnazioni, non riusciamo a raggiungere la conoscenza dell'Essere, veniamo riportati allo Spazio Astratto Assoluto, dove abbiamo comunque il diritto di essere felici. In quel punto, la storia si conclude, anche se questa è una lezione a sé stante.

Ho voluto toccare alcuni aspetti fondamentali per evidenziare l'importanza di comprendere l'Essenza, la Coscienza e il Buddhata, l'embrione dell'Anima. Questa particella così speciale, indistruttibile, non ha né un inizio né una fine, e non conoscerà mai la morte.

Quando ti connetti profondamente alla tua Essenza, la paura della morte fisica inizia a svanire. Comprendi che perdere il corpo fisico non rappresenta la fine della vita, ma semplicemente un passaggio

verso una nuova dimensione e l'opportunità di una nuova incarnazione.

L'Essenza è il fulcro del nostro percorso di studio, poiché tutto il lavoro si basa su di essa. Nell'Essenza è racchiusa l'intera religione del Buddha: ogni insegnamento del buddhismo ha origine dall'Essenza, proprio come il Buddha ha ricevuto e trasmesso il suo sapere attraverso la sua Anima, la sua Essenza. Allo stesso modo, nell'Essenza è contenuta l'intera religione del Cristo: la storia dei 12 Apostoli, il Battesimo, l'Ultima Cena, la Passione... ogni aspetto di questo dramma sacro è parte dell'Essenza.

L'Essenza racchiude tutto: il pianeta, l'atomo, la molecola; ogni essere umano, l'intero sistema solare, persino l'intera galassia. È straordinario pensare che tutto questo sia già dentro di noi. Da qui deriva la celebre frase: "**Uomo, conosci te stesso e conoscerai tutto l'universo e gli dèi**", perché l'universo intero risiede dentro di noi.

Dobbiamo imparare a guardarci dentro, a osservare l'esterno senza trascurare il nostro mondo interiore, comprendendo che ciò che accade fuori di noi è, in realtà, uno specchio di ciò che accade dentro di noi.

Quello che sto per dire potrebbe sembrare forte e difficile da comprendere: **la vita esteriore, in realtà, non esiste. Tutto si svolge all'interno di noi**, ma continuiamo a illuderci che la realtà sia esclusivamente esterna. Comprendere questo concetto non è semplice.

Emanuel Kant afferma che **l'esteriore è interiore**, e ha ragione: **tutto ciò che accade fuori di noi si riflette nella nostra Essenza**. Ad esempio, quello che sta succedendo in questa riunione si sta imprimendo nella mia Essenza, e quando la riunione finirà, questa esperienza sarà diventata parte di essa.

Nell'Essenza è custodita la memoria di tutto il passato e anche ciò che accadrà nel futuro dell'Universo. L'Essenza è il tesoro più prezioso che possediamo, la chiave di tutto. È come Aladino e la sua lampada magica: basta “*sfregarla*” per far emergere il Mago a cui rivolgere le nostre richieste. Nella storia de **Le Mille e una Notte**, l'Essenza rappresenta il bene più importante e prezioso che un essere umano possa avere.

Per questo motivo, il nostro obiettivo è aiutare a stabilire un contatto con l'Essenza, esplorando il labirinto della personalità e dell'ego per trovare il modo di attivare questa connessione fondamentale.

Nell'Essenza non esistono né bene né male: questo dualismo viene superato. Il concetto di bene e male appartiene alla personalità e all'ego. Termini come magia nera, magia bianca o il diavolo perdono il loro significato nell'Essenza, poiché essa rappresenta una realtà completamente diversa. L'Essenza è una particella dello Spazio Astratto Assoluto e, ancora di più, è Dio dentro di noi. **Attraverso l'Essenza, Dio conosce se stesso.**

Dio crea ogni cosa per contemplarsi e comprendersi. L'intero Universo è il suo strumento per guardarsi e conoscersi. **Anche Dio è imperfetto, ma questa imperfezione è necessaria** per il suo costante perfezionamento. Questo processo è logico: senza imperfezione, la creazione si arresterebbe, mentre attraverso di essa l'espansione continua all'infinito.

Tutta la tradizione esoterica è racchiusa nell'Essenza: la Cabala, l'Alchimia, la psicologia, e molto altro fanno parte di questa dimensione profonda. Se impariamo a vedere la vita attraverso questa prospettiva, iniziamo a comprendere le persone, gli esseri viventi e ogni cosa come manifestazioni di un'Essenza. **Riconoscendo l'aspetto egoico della personalità, possiamo**

comprendere l'imperfezione dell'ego e il ruolo che essa gioca nel nostro cammino.

La personalità

La persona, la personalità, la maschera: sono un male necessario, semplicemente perché la nostra Essenza ancora non si conosce. La nostra Essenza è felice solo quando giunge alla conoscenza di sé. Nei primi anni di vita, l'Essenza si sviluppa naturalmente: dai 6 mesi ai primi 2 anni. Tuttavia, con l'arrivo dell'educazione, inizia a formarsi la personalità, e questo processo blocca lo sviluppo dell'Essenza.

Se a un essere umano fosse momentaneamente tolta la personalità, tornerebbe a essere un bambino innocente. La personalità, invece, ci fa sentire adulti, delusi, vincolati alle illusioni. È una costruzione, una fantasia: tutto ciò che proviene dall'esterno. L'Essenza, al contrario, rappresenta ciò che è autentico, ciò che nasce dal nostro profondo. Mentre la personalità cerca all'esterno ciò che non ha, l'Essenza possiede già tutto ciò che è reale.

Nonostante la sua falsità, la personalità ha una funzione: è il risultato dell'educazione, della famiglia, della scuola, dell'infanzia. È il mezzo attraverso il quale comunichiamo e interagiamo con gli altri. Tuttavia, in questo processo, l'Essenza entra in una sorta di oscurità, perdendo la sua purezza e verità. Al suo posto, emerge una personalità dominata da vanità, invidia, gelosia e orgoglio, tutti fondati sull'ignoranza dell'Essenza.

Per ritrovare la nostra Essenza, dobbiamo riconoscere queste dinamiche e lavorare per illuminare ciò che è stato oscurato.

Tra l'Essenza e la Personalità chi è il cattivo?

Chi è il responsabile della personalità?

Si potrebbe pensare che la personalità e l'ego siano il problema, ma non è così. Di fronte ai grandi maestri, la vera responsabilità ricade sull'Essenza. È l'Essenza, infatti, che permette alla personalità di prendere il sopravvento, ed è proprio questo il vero peccato. L'Essenza, non conoscendo se stessa, crea una personalità come strumento per iniziare a conoscersi. Possiamo quindi dire che la personalità è sia la causa che l'effetto di questo processo.

La personalità, tuttavia, ha una funzione importante: chi si avvicina a questi studi lo fa tramite la propria personalità, che è il frutto della cultura e dell'educazione ricevuta nel tempo e nell'epoca in cui vive. In questo senso, la personalità è un archivio, una copia del corpo fisico, composta da energia e da impressioni, sia gradevoli che sgradevoli. È così che la personalità opera.

La personalità non è solo un fenomeno mentale e psicologico, ma anche genetico. Fa parte del nostro DNA e del sangue, collegandoci alla nostra famiglia e al suo karma. Quando nasciamo in una famiglia, entriamo in contatto con il feto e, di conseguenza, il bambino assorbe la memoria genetica della linea familiare, che finisce per influenzare e condizionare l'Essenza.

I grandi maestri, una volta raggiunto un alto grado di consapevolezza, devono affrontare il compito di distruggere la loro personalità. Il passo successivo consiste nel liberarsi del corpo fisico e prenderne uno nuovo, per evitare ogni contatto diretto con la vecchia personalità, non solo a livello psicologico ed educativo, ma anche genetico.

Sebbene uno studio profondo possa portare a distruggere la personalità sul piano psicologico, essa rimane impressa nelle ossa

e nella carne come parte dell'eredità generazionale. La memoria e le influenze della personalità familiare persistono come un legame sottile che ci collega al nostro passato.

Se fossi nato in una cultura cinese, avrei ereditato il karma, i geni e l'educazione di quella popolazione. Allo stesso modo, se abbandoni il tuo corpo fisico (muori), lasci la tua personalità e ti reincarni, per esempio, in un corpo ebreo, erediterai parte dei processi karmici legati al sangue ebraico. E se nascessi nel continente africano, faresti parte del karma collettivo di quel popolo.

Questo dimostra che la personalità non è determinata solo dall'educazione psicologica, ma è anche profondamente connessa geneticamente al sangue e alla razza in cui nasci. È un concetto forte, e distruggere la personalità non è affatto facile, ma è possibile. **Esiste un percorso per liberarsi completamente da questi vincoli: è il cammino della maestria, il perfezionamento spirituale.**

Parliamo di figure straordinarie come il **Conte di Saint Germain, Cagliostro, il maestro Kuthumi, il maestro Morya e, naturalmente, Gesù.** Questi grandi maestri hanno raggiunto l'immortalità del corpo e della coscienza. Nel contesto dell'antico Egitto, ad esempio, si narra non solo di mummie morte ma anche di mummie vive, corpi preservati in segreto per millenni, in attesa che un maestro si risvegli e torni a usarli.

Quando un maestro conquista la piena maestria, può abbandonare il corpo legato al karma della famiglia e della razza in cui è nato, per trasferirsi in uno di questi corpi mummificati, preparati e custoditi nell'antico Egitto. Questi corpi, conservati in luoghi segreti per migliaia di anni, attendono il momento in cui il maestro ritornerà per continuare il suo cammino spirituale.

Non so se il concetto è chiaro, ma vorrei spiegare quanto sia forte l'influenza della personalità, quanto sia difficile rinunciarvi e come spesso finiamo per idolatrarla, renderle culto e attribuirle un'importanza eccessiva. Ci sentiamo orgogliosi della nostra professione, del cognome che portiamo, della razza a cui apparteniamo, senza renderci conto che tutto questo va contro il volere dell'Essenza. Tuttavia, l'Essenza, se decide di intraprendere il cammino della maestria, può utilizzare la personalità come ponte. Attraverso questo ponte, inizia a trasferire le informazioni dalla personalità, trasmutandole e trasformandole in Coscienza.

L'Essenza deve conoscere la personalità che si è costruita – come ingegnere, infermiere, casalinga – e il lavoro che svolge, affinché questa possa essere trasmutata. Si dice che la personalità sia come il piombo, e che debba essere trasformata in oro. Solo un maestro, avendo **“trasmutato il piombo in oro,”** può accedere a tutte le sue incarnazioni precedenti e, di conseguenza, parlare molte lingue, poiché queste sono già presenti nella sua personalità.

Se non avviene questo processo di trasloco tra personalità ed Essenza, una volta che la personalità muore, l'esperienza accumulata va perduta. Nonostante tutto, **la personalità è un male necessario:** l'Essenza, da sola, non potrebbe compiere questo lavoro. È grazie alla **collaborazione con la personalità che si può iniziare il percorso verso la maestria.**

Al momento, come Essenza, non abbiamo incarnato il Maestro interiore. Possediamo l'Essenza e la personalità, e attraverso quest'ultima crediamo di essere uomo o donna, europeo, americano o africano, intelligente o meno intelligente. Ma **la personalità è solo una maschera, una caratteristica esteriore.**

La personalità non appartiene solo all'individuo: esiste una personalità familiare, una personale collettiva per i popoli, i continenti e persino per il pianeta. Questa maschera esiste perché

l'Essenza è ancora dormiente. L'Essenza è innocente, felice, ma priva di coscienza. **L'obiettivo non è semplicemente svegliare la coscienza, ma permettere all'Essenza di risvegliarsi e trasformarsi in Coscienza, in autocoscienza.** Questo è il cammino verso l'autorealizzazione.

Quando si inizia un percorso in una scuola esoterica, si avvia il processo di trasformazione delle esperienze accumulate dalla personalità in Coscienza. Se questo lavoro non viene svolto, l'esperienza si disperde, non lascia traccia, e si rimane un'Essenza priva di consapevolezza.

Esiste una pratica meditativa fondamentale per sviluppare questa consapevolezza, basata su un principio semplice ma potente: **"dobbiamo essere coscienti di ciò che sappiamo"**. Spesso possediamo molte informazioni, ma non siamo realmente consapevoli di esse. Per sviluppare questa consapevolezza, dobbiamo vedere il corpo fisico come energia meccanica, il corpo eterico come energia vibrante, il corpo emozionale come energia astrale, la mente come il cuore dell'immaginazione, e la volontà come una forma di energia.

L'obiettivo di questo percorso è trasmutare ogni forma di energia: l'energia meccanica in energia eterica, l'energia eterica in emozione, l'energia emozionale in energia mentale, l'energia mentale in volontà, e infine la volontà in Coscienza. Questo processo **si realizza attraverso pratiche semplici come la mantralizzazione, la respirazione e la meditazione**, che mirano a trasformare la parte più densa e materiale del nostro essere in energia più sottile e spirituale.

Ad esempio, leggendo un libro e poi meditando sul suo contenuto, possiamo trasformare l'energia dell'informazione in immaginazione, volontà e infine in Coscienza. Nei livelli più avanzati, queste tecniche si affinano per trasformare le energie più pesanti in quelle

più sottili, in un processo chiamato trasmutazione. Questo consente di evitare che le esperienze rimangano intrappolate come semplici impressioni nel corpo fisico, emozioni fugaci o ricordi isolati. È fondamentale che ogni esperienza venga trasformata in Coscienza.

La Coscienza stessa è amore, allegria, felicità. Qualunque esperienza, quando viene trasformata in amore, si trasforma in conoscenza che arricchisce l'Essenza. L'Essenza è come un nucleo centrale, circondato da strati energetici: eterico, emozionale, mentale, volitivo e coscienziale. Attraverso pratiche come la mantralizzazione, la vocalizzazione, la respirazione e la trasmutazione, **impariamo a trasformare stati pesanti come la tristezza in allegria, la paura in fiducia, l'orgoglio in umiltà, e così via.** Crisi, sofferenza e sacrificio diventano strumenti necessari per trasmutare ciò che è materiale in ciò che è spirituale.

La personalità, se non trasformata, rimane come piombo: pesante e sterile. Le persone possono provare orgoglio per la propria personalità o invidia per quella altrui, ma tutto questo è separato dall'Essenza e dalla Coscienza. La personalità è solo un aspetto esteriore.

Consideriamo, ad esempio, la personalità di un politico, un medico, uno studioso o un religioso. Quando arriva il momento della morte, i quattro elementi del corpo si separano: la terra rende il corpo immobile, l'acqua lo priva dei suoi liquidi, l'aria lo fa respirare a fatica e il fuoco lo abbandona lasciandolo freddo, tranne per un calore residuo nel cuore. Alla fine, il corpo muore. In quel momento, si lascia il corpo e con esso la personalità.

Una volta fuori dal corpo, ci si rende conto che le relazioni terrene – la moglie, il figlio, la famiglia – svaniscono. Questi legami appartengono al regno della personalità. Come Essenza, si ritorna

alla propria natura universale, diventando cittadini dell'Universo, privi di personalità.

E cosa succede alla personalità?

La personalità, dopo la morte fisica, continua a persistere come **energia residua**. Si muove nell'ambiente, quasi avesse una vita propria. Se in vita si è trattato di una personalità forte e dominante, il processo di dissoluzione di questa energia sarà più lento. **Tuttavia, è inevitabile che anche la personalità alla fine si disintegri.**

È importante ricordare che tu non sei la personalità. Quella "macchina" è stata solo uno strumento temporaneo, un veicolo che hai utilizzato, ma non ti appartiene realmente. Quando l'energia della personalità si disperde, ciò che rimane è ciò che alcuni chiamano il "*fantasma del morto*" – un'ombra, **un residuo energetico** che non rappresenta ciò che sei nella tua vera essenza.

Per comprendere pienamente cosa sia la personalità, **è utile parlare dell'ego animale**, poiché esso rivela chiaramente da cosa è costituita la personalità.

Che cos'è l'ego animale?

L'ego, in termini semplici, significa "io". È l'identificazione con l'idea di essere un individuo unico e separato, una persona distinta. **Quando ci guardiamo allo specchio, siamo convinti di essere uno, un'entità unica e coerente.** Tuttavia, questa convinzione è ingannevole. Anche quando parliamo o interagiamo, spesso ignoriamo che è l'ego pluralizzato a esprimersi, non l'Essenza, la Coscienza o l'Essere Spirituale.

Ogni pensiero, emozione o azione può essere guidato da un "io" o da un ego, che agisce come protagonista ma non rappresenta la

nostra vera natura. Si dice che un ego nasca da un'impressione che abbiamo ricevuto e che non siamo stati in grado di trasformare.

Esiste una conferenza intitolata "**La trasformazione delle impressioni**" che spiega con precisione cosa sia un ego. In sostanza, **l'ego è il risultato di un'impressione non elaborata o non trasmutata, che prende forma e diventa un'entità autonoma all'interno della nostra psiche.**

E che cosa è l'impressione?

Le impressioni sono energia pura. In questo momento, mentre siamo seduti qui, stiamo ricevendo milioni di impressioni attraverso i nostri sensi: la vista, l'olfatto, il gusto, il tatto. Percepriamo il caldo, il freddo, i colori, i suoni, gli odori. La vita stessa è un flusso continuo di impressioni, e viviamo immersi in un mondo fatto di esse.

Le impressioni sono persino più reali degli oggetti fisici che ci circondano. Ad esempio, questo tavolo davanti a noi è materia tangibile, ma un giorno si distruggerà. Tuttavia, l'impressione di questo tavolo rimarrà viva nella nostra memoria, impossibile da cancellare. Lo stesso vale per le persone: quando qualcuno ci saluta e rispondiamo, l'interazione avviene e poi termina, ma l'impressione di quel momento rimane. Anche se la persona se ne va, l'energia dell'impressione persiste.

Tutto ciò che entra in noi attraverso i sensi — che si tratti di ciò che vediamo, odriamo, gustiamo o tocchiamo — **non svanisce mai.** Queste impressioni diventano parte di noi e ci accompagnano, persino nelle incarnazioni future.

Tuttavia, le impressioni che non vengono elaborate o trasformate si accumulano e si cristallizzano, dando origine all'ego. Questo

processo è il risultato del nostro fallimento nel gestire l'energia delle impressioni in modo consapevole e armonico.

Che cos'è l'ira?

L'ira nasce quando qualcuno dice o fa qualcosa che non ci piace, e **noi reagiamo in modo aggressivo**. Se non riusciamo a trasformare quella sensazione, l'ira rimane dentro di noi come un'**impressione negativa**, un'**energia non elaborata**. Al contrario, se comprendiamo che le parole o le azioni di chi ci insulta non hanno alcun valore reale, nessun significato intrinseco, non permettiamo all'ira di emergere. Al suo posto può nascere la comprensione.

Un'impressione non compresa si cristallizza in un difetto, come ira, gelosia o preoccupazione. Ma se affrontiamo quell'impressione con consapevolezza, possiamo trasformarla positivamente, evitando che dia origine a emozioni distruttive.

Le impressioni sono fondamentali per la nostra vita, tanto quanto respirare o mangiare. Pensiamo al cibo: possiamo sopravvivere fino a 40 giorni senza mangiare, come racconta il digiuno di Gesù. Quanto al respiro, possiamo resistere solo pochi minuti, due o tre al massimo. Il respiro è quindi un alimento essenziale per il corpo.

Ma quanto possiamo vivere senza ricevere impressioni? La risposta è semplice: **non possiamo**. La vita stessa è un flusso continuo di impressioni. Sentiamo il caldo, il freddo, percepiamo colori, odori, suoni. **Se fossimo privati di ogni impressione, moriremmo istantaneamente**. Questo perché ogni cellula del nostro corpo e tutto l'organismo si attivano grazie alle impressioni. Esse non sono solo un'esperienza, ma una condizione essenziale per la nostra esistenza.

Quanto importanti sono le impressioni?

Viviamo immersi in un mondo fatto di impressioni, che ciascuno di noi trasforma in base alle proprie capacità. Alcuni riescono a trasformarle in modo positivo, diventando persone dolci, pazienti, gentili e amabili, perché hanno imparato a gestire ciò che ricevono dall'esterno. Altri, invece, non riescono a farlo, e queste **impressioni non elaborate si cristallizzano in forme negative, dando vita all'ego.** L'ego è una memoria indelebile che ci accompagna in ogni incarnazione, anche quando la personalità viene abbandonata alla morte.

L'ego, tuttavia, non è unico. È pluralizzato. Dentro ognuno di noi vivono molteplici versioni di noi stessi, alimentate da emozioni negative come l'ira, l'invidia, la lussuria, la cupidigia. **Siamo abitati da una moltitudine, una vera legione di impressioni non trasformate.**

Questa mancanza di unità si riflette nel nostro modo di vivere. **Non abbiamo un centro di gravità permanente: i nostri pensieri e sentimenti cambiano costantemente.** La mattina proviamo una certa emozione, mentre il pomeriggio siamo già diversi. Ci comportiamo in un modo in pubblico e in un altro quando siamo soli. Questo continuo mutamento ci rende instabili e genera sofferenza.

Desideriamo qualcosa, ma subito dopo il nostro desiderio cambia. Un momento vogliamo leggere, poi guardare la televisione, poi mangiare qualcosa o fare una passeggiata. Questa mancanza di stabilità interiore significa che **non siamo un'unica persona con un'identità definita, ma una pluralità di impressioni che ci governano.**

Queste impressioni non trasformate sono i nostri difetti psicologici, che possiamo chiamare demoni o diavoli. Quando si esce in astrale

e si invocano questi difetti, essi si manifestano come molteplici entità, ognuna rappresentante di un aspetto della nostra frammentazione interiore. Alla morte, questi difetti non spariscono ma continuano a esistere come entità reali, nate dalle impressioni che abbiamo accumulato e non trasmutato.

Cosa contiene un ego, un io?

All'interno di un ego di ira si nasconde la pazienza.

Cosa si nasconde dentro la lussuria?

Si nasconde la castità.

E all'interno dell'orgoglio?

L'umiltà

Un difetto è l'energia di un'impressione non trasformata che imprigiona una parte dell'Essenza. In altre parole, l'Essenza non è completamente libera. Man mano che si sviluppa la personalità, **l'ego cresce e si moltiplica**, fino a che l'ego e la personalità **prendono il controllo totale dell'Essenza**. Questo è il motivo per cui **si perde la felicità**.

L'ego rappresenta un grande ostacolo. Dobbiamo imparare a riconoscerlo nel nostro modo di pensare, sentire e reagire. Esso altera la percezione, facendoti pensare in un modo, sentire in un altro e reagire in un altro ancora. L'ego è memoria, e per questo non ti permette di vivere nel presente. L'Essenza, invece, vive pienamente nel presente, mentre l'ego è intrappolato nelle memorie delle impressioni passate che generano paure e impediscono di vivere l'istante attuale.

L'ego non si interessa del presente: è ossessionato dal futuro o ancorato al passato. Essendo fatto di memoria e tempo, l'ego si contrappone all'Essenza, che è presenza, coscienza, qui e ora. L'Essenza si concentra su ciò che sta accadendo in questo momento.

Per separarsi dall'ego, è fondamentale imparare a osservarlo, come se ci alzassimo per guardare il posto dove eravamo seduti. Questo processo richiede auto-osservazione: osservare con attenzione i nostri pensieri e chiederci, ad esempio, perché di fronte a una determinata persona stiamo pensando in un certo modo. Spesso si tratta di un ego, un "io" che collega la situazione presente a qualcosa accaduto nel passato, anche quando non ha nulla a che vedere con il momento attuale.

L'ego distorce e modifica completamente la realtà, facendoti vedere il presente **attraverso il filtro del tempo**, anziché viverlo direttamente. **Riconoscerlo e osservarlo è il primo passo per riappropriarsi del qui e ora.**

È necessario far morire l'ego, un processo noto come "morte mistica". Questo implica distruggere le impressioni non trasformate che alimentano l'ego. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo osservare attentamente l'ego, riconoscerlo e annientare ogni suo aspetto egoico.

Tra le varie fonti di nutrimento dell'ego, la lussuria rappresenta l'alimento più potente e significativo. È attraverso la lussuria che l'ego trova la sua maggiore vitalità, rafforzandosi e perpetuando il suo dominio sull'Essenza. Per liberarsi dall'ego, è quindi indispensabile affrontare e trasformare questa energia, privandolo del suo sostentamento.

Cercherò ora di fornire una chiara definizione di cosa sia la lussuria, poiché su questo tema esiste molta confusione.

La lussuria è una forza che alimenta e rafforza altre emozioni negative, come l'ira, la cupidigia e persino l'odio. **È il nutrimento principale di tutti i difetti psicologici.** Storicamente, è considerata la causa della caduta dell'umanità avvenuta circa 18 milioni di anni fa, in un continente chiamato Mu, situato

nell'Oceano Pacifico. Questo evento, noto come il "**peccato originale**", è rappresentato simbolicamente nella Genesi con la storia di Adamo ed Eva, il serpente, l'albero, e la mela, che **simboleggiano la tentazione e la caduta**.

Definiamo ora la lussuria per comprendere a fondo la sua natura. Innanzitutto, **la lussuria non è amore**, benché spesso venga confusa con esso. **È un grande inganno**. Quando un uomo guarda una donna con lussuria, può credere di amarla, ma in realtà è mosso dal desiderio, non dall'amore autentico. Lo stesso vale per una donna che guarda un uomo: ciò che prova può sembrare amore, ma è in realtà **un'attrazione basata sul desiderio fisico e sul magnetismo reciproco**. Questa attrazione è ciò che spesso viene erroneamente scambiata per amore, mentre in realtà è pura lussuria.

Parliamo un momento della **forza sessuale priva di lussuria**.

L'attrazione che un uomo può provare verso una donna, o che una donna può sentire verso un uomo, è forse un peccato? Assolutamente no. È un fenomeno del tutto naturale, parte integrante di un processo universale. Perché è naturale? Perché, in origine, l'essere umano ermafrodita¹, unendo in sé sia il principio maschile che quello femminile. Con il tempo, queste due nature si sono separate, dando origine a corpi distinti: uno maschile e uno femminile.

È quindi normale che la donna cerchi quella parte di sé che sente mancare, così come è naturale che l'uomo sia attratto dalla sua controparte, desiderando completarsi. Questo spiega perché un uomo possa osservare una donna, apparentemente così diversa da sé, e tuttavia sentire una forte attrazione: essa rappresenta ciò che

¹ Il termine ermafrodita si riferisce a un organismo che possiede caratteristiche sessuali sia maschili che femminili, ovvero ha la capacità di produrre sia gameti maschili (spermatozoi) che femminili (ovuli).

gli manca. Lo stesso accade alla donna: è attratta da un uomo, nonostante le differenze, perché vede in lui una parte sconosciuta di sé stessa, qualcosa che completa il suo essere. Questo fenomeno si chiama attrazione magnetica, o elettrica, ed è un aspetto naturale del corpo umano, che opera come un vero e proprio magnete. Questa attrazione, tuttavia, non ha nulla a che vedere con la lussuria.

La forza sessuale, infatti, **contiene magnetismo ed elettricità**, elementi che risiedono nella sua natura intrinseca. **Questa forza è pura e naturale**, priva di quel desiderio incontrollato e distorto che definisce la lussuria.

Quando entra in campo la lussuria?

La lussuria entra in gioco quando, in un rapporto sessuale, manca l'amore autentico ed è presente soltanto un'attrazione di natura magnetica. Questa attrazione magnetica, se non guidata dall'amore, si trasforma in lussuria, poiché iniziano a manifestarsi emozioni negative come l'ira, l'orgoglio, l'invidia e la gelosia. In questo modo, l'attrazione perde la sua purezza e diventa un'espressione distorta dell'energia sessuale.

Che cos'è la lussuria? Attrazione sessuale senza amore.

Cos'è la castità? Attrazione sessuale con amore.

Sono due realtà distinte. In una relazione di coppia, non basta che ci sia attrazione; è fondamentale che sia presente l'amore. È un errore grave quando un uomo, conoscendo una donna, la porta subito a letto. Prima di pensare all'atto sessuale, è essenziale creare un magnetismo reciproco e innamorarsi. Il rapporto fisico non dovrebbe essere soltanto il contatto tra due corpi, ma anche un'unione profonda tra due anime. Questo è fondamentale, perché né l'uomo né la donna rimarranno sempre giovani e belli: entrambi

invecchieranno. Solo un legame d'anima può garantire la durata di una relazione.

Un periodo di fidanzamento è necessario per costruire quel magnetismo che porta all'amore autentico. L'amore è ciò che sostiene una relazione nel tempo, mentre l'attrazione fisica, da sola, è mutevole e temporanea. La lussuria, infatti, è semplicemente attrazione sessuale senza amore.

Se una donna si innamora di un uomo e quest'ultimo è attratto solo fisicamente, il rischio è che, accettando un rapporto basato esclusivamente sull'aspetto sessuale, la donna perda quell'uomo. Lui non sta cercando amore, ma solo appagamento fisico. Questo è il grande errore: non attendere il tempo necessario affinché l'amore possa emergere.

L'amore viene dall'Essenza, dalla Coscienza, e necessita di un'opportunità per manifestarsi. L'attrazione basata sulla personalità non è amore: essere interessati a qualcuno perché è un medico, un professionista, o perché cucina bene, non significa amare, ma provare un interesse personale. L'amore, invece, è ben altro: è pazienza, sacrificio, perdono e capacità di affrontare qualsiasi sacrificio per l'altro.

La lussuria è un inganno: fa credere di essere amore, ma è una trappola. **È il fondamento dell'ego e la radice di altri difetti psicologici.** Ad esempio, l'ira è una manifestazione della lussuria: un'esplosione di energia mal canalizzata. La cupidigia, invece, deriva dalla paura della povertà e dalla lussuria stessa. Questo dimostra come la lussuria possa trasformarsi in diverse forme di disarmonia psicologica.

Come possiamo distruggere questo ego?

Questa spiegazione si riferisce all'Essere Spirituale, non all'Essenza. L'Essenza e la Coscienza devono invocare il proprio

Essere per chiedere aiuto nel processo di dissoluzione di difetti come l'ira, la cupidigia, la lussuria e altri.

È importante comprendere che la stessa forza che ha dato origine all'ego – la forza sessuale – è anche quella che può distruggerlo. Dobbiamo imparare a canalizzare e utilizzare questa potente energia in modo consapevole per eliminare l'ira, la cupidigia, la lussuria e tutti gli altri difetti psicologici.

E ora entriamo nel terreno del *tantra sessuale*.

Il tantra sessuale, o magia sessuale, non viene utilizzato solo per procreare e creare una famiglia, ma anche per distruggere i difetti psicologici. Questo perché la radice di ogni difetto risiede nella forza sessuale, l'unica energia capace di creare. La mente può immaginare, l'emozione può sentire, ma è la forza sessuale che possiede il potere creativo.

Una volta compreso il significato dell'ego, diventa più chiaro anche il concetto di personalità.

La personalità è una manifestazione dell'ego che si rinnova in ogni incarnazione. Quando l'ego nasce in una famiglia colta e ben educata, assume forme più raffinate: un'ira più sottile, una cupidigia più discreta, una lussuria più elegante. Quando, invece, l'ego nasce in una famiglia ignorante o degradata, si comporta in modo simile all'ambiente che lo circonda.

La personalità, dunque, non è altro che una maschera che l'ego indossa per adattarsi a ogni tempo, epoca, cultura, famiglia, nazione o continente. Ma, nonostante le apparenze, rimane sempre ego. **Che sia raffinato o meno, l'ego continua a essere ego.** Anche la lussuria, se trasformata in una forma più raffinata o apparentemente speciale, resta sempre lussuria.

Questa lezione può sembrare dura e cruda, ma rappresenta una fotografia fedele di ciò che siamo. La lussuria conduce inevitabilmente al dolore, perché non esiste piacere che non finisca per trasformarsi in sofferenza. E per fortuna è così, perché se la lussuria non portasse al dolore, la degenerazione sarebbe completa, dando origine a scenari spaventosi. Non si tratta solo del rapporto tra uomo e donna, ma di un declino che può manifestarsi in forme aberranti: relazioni tra persone dello stesso sesso, atti contro natura con animali o persino con bambini. **La lussuria, se non controllata, può trascinare l'essere umano verso l'inferno interiore, il dolore e il rimorso.**

Il dolore e il rimorso per gli errori commessi sono necessari per evitare una degenerazione totale. Quando questi sentimenti non vengono sperimentati, si raggiunge un punto di completa discesa. L'Essenza, incapace di continuare a convivere con un tale stato, abbandona la persona, lasciandola sola con l'ego.

Ciò significa che per le strade delle nostre città possono camminare persone prive di Essenza, composte solo di personalità e ego. Sono quelle che Madame Blavatsky, nella sua "**Dottrina Segreta**", definisce "*case vuote*". **Persone prive di anima, che hanno perso la connessione con la loro Essenza.** Queste "*case vuote*" possono compiere azioni terribili e pericolose.

Quando l'Essenza si separa definitivamente, torna al suo Essere, ma la "casa vuota" che ha lasciato entra in un processo di involuzione. Qui, secondo la visione simbolica, l'individuo deve attraversare i nove gironi dell'Inferno descritti da Dante, vivendo un percorso di sofferenza e purificazione per affrontare le conseguenze delle proprie azioni.

Ogni individuo è costretto a scendere progressivamente fino al nono girone, un cammino che porta alla morte completa dell'ego. Tuttavia, questa morte non avviene per un atto cosciente, ma

attraverso la degenerazione totale, che porta l'individuo a entrare nel processo di abisso, ovvero nell'inferno. Solo con il tempo si potrà comprendere appieno questo processo. L'importante, però, è realizzare quanto sia reale l'Essenza e quanto sia pericolosa la personalità, poiché la personalità lascia sempre aperta la porta all'ego.

Questi sono i tre concetti fondamentali da comprendere in profondità: **l'Essenza o Coscienza, la personalità e l'ego.**

Viviamo immersi in una quantità enorme di ego, ed è proprio per questo che siamo costantemente in confusione. È necessario fare uno sforzo considerevole per connettersi con la nostra Essenza, la nostra Coscienza. Dobbiamo imparare a rilassare la personalità, rimanendo in silenzio senza desiderare nulla, affinché l'Essenza possa emergere. Quando l'Essenza e la Coscienza si attivano, iniziamo a osservare e comprendere l'ego. In questo modo, l'Essenza inizia a trasformare l'ego in Coscienza, ed è proprio questo lo scopo dell'Essenza: **trasmutare l'ego per il nostro bene. Il male può essere trasformato in bene, ed è questa la chiave.**

Invece di preoccuparci di assumere sempre un atteggiamento di sfida di fronte alle situazioni difficili, dobbiamo iniziare a pensare: *"Questa esperienza negativa deve essere trasformata in un'esperienza positiva"*. Si dice che una prostituta possa essere più vicina alla santità e alla spiritualità rispetto a una donna che non ha mai conosciuto il peccato. Lo stesso vale per un ladro o un assassino: se si pentono sinceramente, possono trasformarsi completamente.

I grandi santi, i maestri e anche l'apostolo San Paolo, un tempo perseguitava i cristiani. Tuttavia, lungo la via di Damasco, Paolo udì la voce di Gesù che lo chiamava: *"Paolo, Paolo, perché mi perseguiti?"*. La paura e la forza di quel momento furono tali che

Gesù Cristo trasformò Paolo, il persecutore, nel Paolo di Tarso, che avrebbe diffuso il Cristianesimo oltre i confini della tradizione ebraica, portandolo alle genti e all'intera umanità. Questo è l'opera straordinaria dell'apostolo Paolo. Un uomo che inizialmente si dedicava a perseguitare i cristiani, si trasformò esattamente nel contrario.

Questo è il mistero del Baphomet: come il nero può diventare bianco, come l'ignoranza può diventare saggezza, e come **l'oscurità e le tenebre possono trasformarsi in luce.**